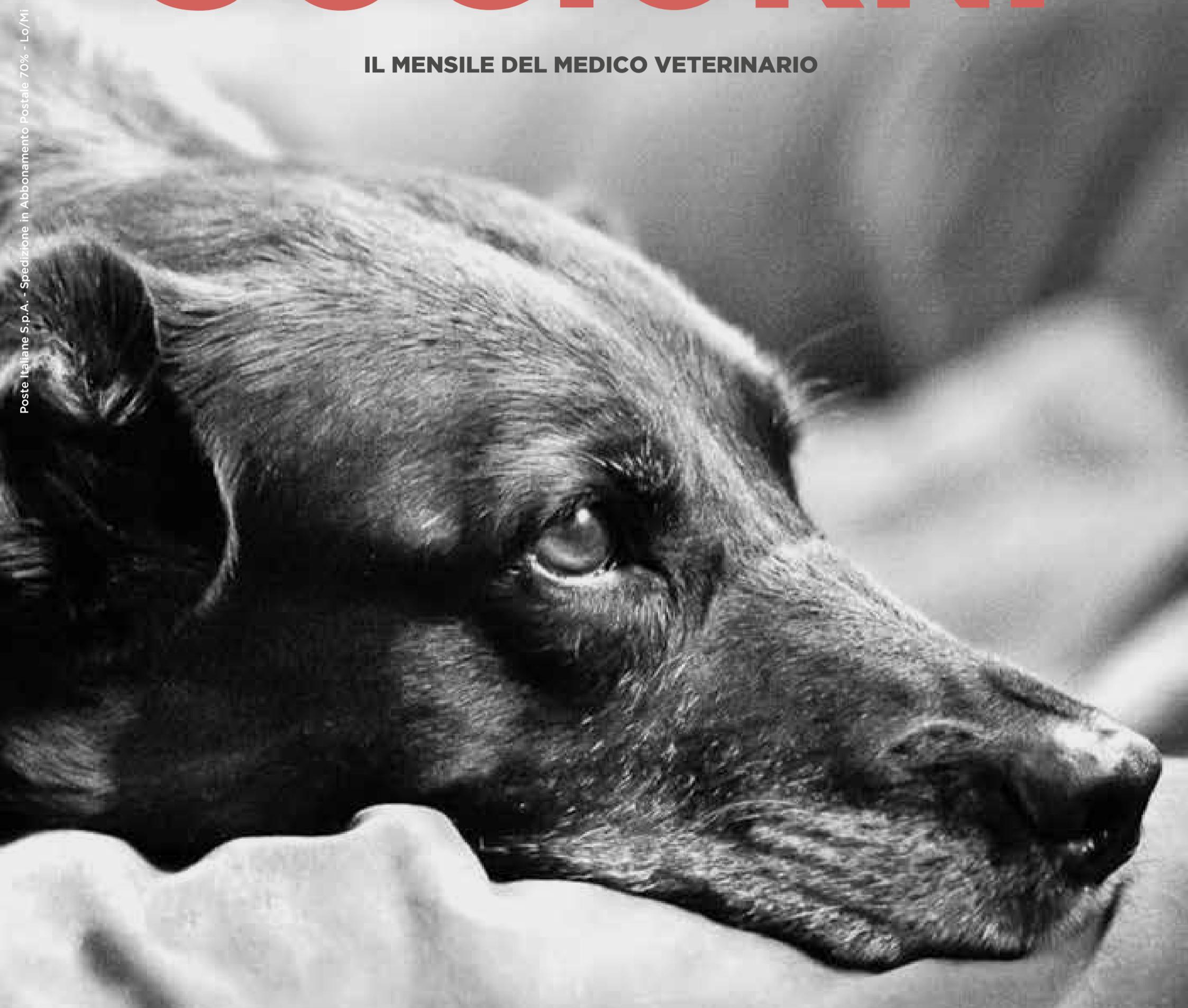


30 GIORNI

N.11

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO



**La sua cura
è la tua cura**

TROVA IL MEDICO VETERINARIO

**UN MOTORE
DI RICERCA**

✓ SEMPLICE

✓ EFFICIENTE

✓ UFFICIALE

✓ GEOLOCALIZZATO



Mensile di informazione e attualità
professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione
Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani
Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza
e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Antonio Limone, Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu, Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Segni e Suoni Srl

Progetto grafico
Segni e Suoni Srl

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200229
Fax 06.49200273
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
Press Point srl - Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrosso (Milano)

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 30.840 copie

Chiuso in stampa il 31/12/2017
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Sulla soglia della filiera

Ecco allora la trasparenza come grande, coraggiosa e impegnativa risposta a tutti i livelli della filiera. C'è voluto molto tempo, ma come tutti i fenomeni complessi questo sistema di epidemio-sorveglianza forse non poteva che maturare lentamente. Oggi però è compiuto



È riduttivo chiamarlo “decreto del veterinario aziendale”. Quello che il Ministro Lorenzin ha appena firmato è l’atto che completa il sistema di epidemio-sorveglianza. Saranno messi in rete e in dialogo fra loro tutti i gangli della veterinaria nazionale, pubblica e privata, per la prima volta interconnessi in un sistema debitore di molte fonti normative europee, ma che sarà unico in Europa. Il nostro Paese è stato in grado di coniugare produzione e salute come nessun altro Stato Membro e di farlo su basi tecnologicamente avanzate, sfruttando sistemi informativi e le banche dati digitali, prima fra tutte quella delle anagrafi zootecniche e presto quella del medicinale veterinario. L’autorità competente disporrà di dati nuovi per qualità e quantità, aggiornati e di prima mano, ma soprattutto di informazioni consapevolmente raccolte, condivise ed elaborabili cioè in grado di orientare al miglioramento tutte le attività che si svolgono lungo la filiera e, non da ultimo, informazioni documentabili a un consumatore reso sempre più scettico dai media, vecchi e nuovi, e che chiede accesso ad informazioni possibilmente disintermediate. Ecco allora la trasparenza come grande, coraggiosa e impegnativa risposta a tutti i livelli della filiera.

C’è voluto molto tempo, è vero, ma come tutti i fenomeni complessi questo sistema di epide-

mio-sorveglianza forse non poteva che maturare lentamente. Oggi però è compiuto al punto da costringere alle retrovie ogni ritardatario. Se torniamo con la memoria al grande trauma europeo della Bse, quando si iniziò a comprendere la necessità di saldare la sorveglianza attiva a quella passiva, possiamo ripercorrere le tappe di una lunga marcia che oggi taglia il suo traguardo: doveva ancora nascere l’Efsa, di lì a poco sarebbe arrivato il Regolamento 178/2002 che ha segnato la storia della legislazione europea sulla sicurezza alimentare, le anagrafi zootecniche muovevano i primi passi e l’OSA (Operatore del Settore Alimentare) veniva chiamato a (auto) responsabilità nuove. Oggi, siamo di fronte al Regolamento 429/2016, anche chiamato Animal Health Law, che mette un accento marcato sulla salute dei capi in allevamento e sul veterinario di quell’allevamento e che, senza ombra di dubbio, è la principale fonte normativa del decreto che individua nel Veterinario Aziendale, una figura sì volontaria, ma indispensabile al sistema, all’allevatore e ai controlli ufficiali. Una figura di “soglia” della produzione primaria, un’erma che invera, questa volta per davvero, lo slogan “dalla stalla alla tavola”, segnando come le colonne dei Classici il luogo di ingresso e di uscita dall’azienda zootecnica, un segno connotativo di un luogo dove si dà la prima impronta di salute e di qualità al viaggio degli alimenti lungo la filiera.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

30 GIORNI

N.11

Sommario

3 L'EDITORIALE

—
Sulla soglia
della filiera

5 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

—
Giovani veterinari
crescono

6 L'OCCHIO DEL GATTO

—
Abusi e formazione
al centro del Consiglio
—
Il dna del veterinario
forense
—
Impariamo a cavalcare
l'onda

8 L'OCCHIO DEL GATTO

—
La ricetta sarà elettronica:
una svolta epocale
—
Fnovi premia Stefania
Pisani "una collega
esempio per tutti"

9 IL PERSONAGGIO

—
Gli strumenti per
individuare le
violenze sugli animali
e le persone

10 LE ELEZIONI PROVINCIALI

—
Presidenti d'Italia

11

12 PREVIDENZA

—
Rinnovo polizza
sanitaria 2018

14 APPROFONDIMENTO

—
"IL PATENTINO":
l'Ordine e la provincia
di Cuneo ci credono!

14 SICUREZZA ALIMENTARE

—
La "Robiola di Cocco-
nato", che guarisce
il mal d'amore

a cura della REDAZIONE

IN&OUT



Solidarietà Fnovi ai medici veterinari in sciopero

“La sanità pubblica è de-finanziata, alle soglie della dismissione e si avvia verso la privatizzazione. Non è possibile rendersi conto di questo e accettarlo senza sussulti, per questo siamo vicini ai dirigenti del SSN oggi in sciopero”. Il presidente di Fnovi Gaetano Penocchio ha espresso la solidarietà della Federazione ai medici veterinari dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale hanno aderito allo sciopero generale, contro la legge di bilancio in discussione in Parlamento e per lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro. “Ma siamo vicini anche a tutti coloro che in condizioni di enormi difficoltà garantiscono salute, nonostante tutto - ha quindi aggiunto - I posti della dirigenza veterinaria sono congelati e la stessa si è ridotta del 10% negli ultimi 5 anni. Il contratto della specialistica ambulatoriale è disapplicato in molte regioni e in qualche caso è applicato male. In qualche settore si contrattualizzano medici veterinari come tecnici. Si vuole garantire la sanità animale, l'igiene degli allevamenti e delle loro produzioni, la sicurezza degli alimenti senza risorse tramite contratti a tempo determinato, borsisti, co.co.co. Collaborazioni con professionisti preparati considerate poco più di una manovalanza, non pagate, sottopagate, prive di sostegno pubblico, ma soprattutto prive di prospettive”.

Ecco la “piramide” dei ricercatori degli IRCCS e degli Istituti Zooprofilattici



La Fnovi condivide la soddisfazione espressa dal Ministro Lorenzin per l'approvazione, nella Legge di Bilancio, della cosiddetta "Piramide del ricercatore": l'approvazione in Commissione Bilancio della Camera dell'emendamento relativo alla c.d. "piramide" dei ricercatori degli IRCCS e degli Istituti Zooprofilattici consentirà "a migliaia di ricercatori sanitari di avere una concreta prospettiva professionale che li porterà ad entrare nei ruoli del Servizio Sanitario Nazionale anche con qualifica dirigenziale". Anche la Federazione aveva da tempo denunciato la mancanza di strumenti adeguati per contrattualizzare questi profili professionali.

Secondo il Ministero "la nuova norma prevede la creazione di un ruolo speciale nel quale vengono inseriti circa 3000 persone tra ricercatori sanitari e personale di supporto".

L'emendamento permetterà la stabilizzazione dei precari degli IRCCS e degli Istituti Zooprofilattici pur prevedendo un percorso a tappe: un contratto a tempo determinato per i ricercatori e per le figure professionali di supporto della ricerca della durata di 5 anni rinnovabili per altri 5 una sola volta e successivo possibile passaggio a tempo indeterminato nel servizio sanitario.

Giovani veterinari crescono



AGATA CAMPIONE

LA MIA ESPERIENZA IN MOZAMBICO

Agata Campione ha trascorso 25 giorni in Africa per un progetto con l'Università di Teramo. Il campo delle zoonosi è il suo interesse primario

Come sei venuta a conoscenza della borsa di studio e cosa ti ha spinto a partecipare al bando?

Avendo frequentato scuole internazionali all'estero per tutto il mio percorso formativo, mi è stato insegnato di cercare e cogliere attivamente opportunità che possano aiutare gli studenti a migliorare le loro esperienze accademiche utili alla futura vita professionale. Ho quindi continuato a monitorare ogni possibile opportunità inclusa questa a cui ho partecipato con entusiasmo. Credo che per crescere sia accademicamente che professionalmente bisogna avere iniziativa e credere in obiettivi ambiziosi senza temere i fallimenti. È solo provando che si ottengono risultati. Nonostante sia solo all'inizio della mia carriera accademica ho tentato di partecipare a varie iniziative e bandi spesso senza successo e così facendo imparo. Credo che in Europa ed in Italia ci siano molte opportunità di ottenere supporto per progetti accademici di ricerca ma bisogna crederci e provarci con convinzione.

Per quale tipo di attività impiegherai le risorse ottenute?
Pagherò le tasse universitarie e cercherò di partecipare a viaggi di studio e progetti internazionali o locali. La scorsa estate ho partecipato ad un progetto di salute pubblica in Mozambico promosso dall'Università di Pretoria e supportata dai miei professori di Teramo ed economicamente da me. Abbiamo eseguito test su bufali africani selvaggi, evidenziato la presenza di malattie endemiche in quella zona e attivato procedure di prevenzione e cura. La spedizione si è svolta in una zona molto remota del delta del fiume Zambesi ed è durata 25 giorni.

In quale ambito sei interessata ad esercitare la professione? Come ti immagini tra 20 anni?

Il campo delle zoonosi e patologie animali non autotone sono per me di primario interesse, vorrei poter contribuire al miglioramento della salute pubblica, promuovere pratiche di sicurezza alimentare e ridurre la diffusione di malattie infettive animali ed umane. In ragione della situazione geopolitica, delle migrazioni umane ed animali e del rapido sviluppo economico e commerciale dei Paesi a noi vicini nei prossimi anni, la professione veterinaria svolgerà in questo senso un ruolo di primaria importanza. Sta emergendo chiaramente che per migliorare la salute umana è necessario partire dalla salute ed il benessere degli animali riferendosi quindi al concetto "One Health". Il ruolo che immagino per me nel futuro è anche quello di interlocutore tra animali, umani e l'ambiente che ritengo fondamentale in questo mondo in rapida globalizzazione.

La MSD Animal Health e la Federazione dei veterinari d'Europa (FVE) hanno annunciato che 36 studenti sono stati selezionati per il programma di borse di studio 2017. Abbiamo intervistato tre giovani italiane che hanno avuto accesso al "premio"



IRENE INDOVINA



LUDOVICA MAZZUCCO

UN'ESPERIENZA DI VOLONTARIATO

Irene Indovina vorrebbe poterla compiere al Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica - Monte Adone. Anche l'area chirurgica tra i suoi possibili obiettivi

Come sei venuta a conoscenza della borsa di studio e cosa ti ha spinto a partecipare al bando?

Mi è stato possibile venire a conoscenza della borsa di studio della MSD FVE grazie a una mail ricevuta dalla Presidenza del CCLM di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova e ho avuto modo di approfondire la questione tramite il Bando allegato e sul sito della FVE. Tra i motivi che mi hanno spinto a partecipare al concorso, ne individuo due principali: da un certo punto di vista, il corso in MV comporta spese notevoli a livello di libri di testo e materiali di approfondimento personale, di conseguenza ottenere un supporto economico per poter sopportare, almeno in parte, alle spese è stato uno dei principali motivi che mi hanno invogliato a partecipare; inoltre, avendo intenzione di compiere alcune esperienze di volontariato legate alla cura degli animali, sia in Italia che all'estero, la borsa di studio mi permetterebbe di finanziarle almeno in parte.

Per quale tipo di attività impiegherai le risorse ottenute?
Numerose sono le attività che vorrei svolgere con i fondi ottenuti grazie alla Borsa di Studio; tra le tante, mi interesserebbe svolgere un campo di volontariato nell'ambito della conservazione e cura di specie a rischio di estinzione. Inoltre mi piacerebbe poter diventare una volontaria del Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica – Monte Adone, il che comporterebbe una partecipazione costante durante l'intero anno; essendo dislocato a Bologna, una parte delle risorse verrebbero impiegate per permettermi di pagare i trasporti fino al suddetto Centro.

In quale ambito sei interessata ad esercitare la professione? Come ti immagini tra 20 anni?

Questa credo sia la domanda più complicata a cui rispondere in quanto, essendo solo al secondo anno di studio, ritengo di avere ancora molti aspetti della professione da conoscere e approfondire per poter scegliere la strada che più si confà alla mia persona; tuttavia, posso dire di essere indirizzata verso l'ambito della tutela e cura della fauna selvatica ed esotica, nonostante anche l'area chirurgica mi interessi notevolmente. Tra vent'anni potrei esercitare in un ambulatorio veterinario così come lavorare "on the road" per la salvaguardia di una determinata specie animale; solo il tempo e l'esperienza potranno dare una risposta a questo quesito.

IPPIATRIA, IL MIO SOGNO

Il desiderio futuro di Ludovica Mazzucco che si appresta a vivere una esperienza internazionale di sei mesi

Come sei venuta a conoscenza della borsa di studio e cosa ti ha spinto a partecipare al bando?

Come la collega Indovina, ho avuto l'opportunità di venire a conoscenza del programma di borse di studio, elargite dalla MSD Animal Health e dalla Federazione dei veterinari d'Europa (Fve), grazie al nostro professore e Presidente di corso di laurea Matteo Giancesella. Quest'ultimo infatti ha avuto l'accortezza di far pervenire via e-mail, a tutti gli studenti iscritti al secondo e al terzo anno di Medicina Veterinaria presso l'Università degli Studi di Padova, il bando del programma, dando la possibilità a tutti gli eventuali interessati di fare richiesta.

Alla luce di un'opportunità tanto allettante, non ho potuto fare a meno di mettermi in gioco ed impegnarmi risolutamente per conquistare una delle trentasei borse di studio in palio.

Per quale tipo di attività impiegherai le risorse ottenute?
Sono molto grata all'MSD Animal Health e alla FVE per questa fantastica opportunità: grazie a loro potrò focalizzarmi completamente sulla mia crescita professionale e personale, senza perdere tempo a lavorare in ambiti che nulla hanno a che fare con il mio futuro. Questo privilegio, che sono molto fiera di aver meritato, certamente mi aiuterà a sostenere le spese per la mia attuale vita universitaria, comprensive di affitto, trasporto e materiale didattico, e per una prossima esperienza internazionale di almeno sei mesi.

In quale ambito sei interessata ad esercitare la professione? Come ti immagini tra 20 anni?

Io personalmente sono interessata ad esercitare la professione di medico veterinario di grossi animali, nello specifico spero di riuscire ad entrare nel mondo dell'ippiatria, ma considero una valida opzione anche la carriera universitaria. Tra 20 anni spero di essere una donna realizzata sia in ambito professionale che familiare, ben aggiornata su tecniche e ricerche nazionali ed internazionali, e con un'elasticità mentale che mi permetta di spaziare anche in campi diversi dal mio, sia per incrementare costantemente le mie competenze, sia per sapermi adattare alle richieste del mercato.

Abusi e formazione al centro de

Ha potuto contare su un ospite d'eccezione il Consiglio Nazionale della Fnovi svoltosi a Roma gli scorsi 15 - 16 - 17 dicembre, la collega scozzese Freda Scott - Park: tema del suo intervento e del suo autorevole lavoro il maltrattamento degli animali in ambito domestico, il ruolo del medico veterinario e la sua responsabilità nell'individuare e riconoscerne i segni, anche per prevenire danni ulteriori. Fnovi ha scelto questa importante tematica nella certezza che debba diventare oggetto di formazione specifica e continua, in coerenza con il ruolo del medico veterinario. L'importanza e purtroppo la gravità del tema richiedono un approccio multidisciplinare e coordinato che coinvolga tutte le professioni sanitarie e una valida rete di sostegno per tutti i soggetti.

Tema forte quindi quello sul maltrattamento animale, ma non certo l'unico del Consiglio Nazionale: la formazione, intesa nel suo complesso, si conferma come un asset sempre più rilevante. "La formazione può fare la differenza per accrescere la qualità del professionista,

fortemente richiesta dal mercato - ha spiegato il Presidente Penocchio - Per questo è fondamentale che essa venga adeguatamente attestata e certificata, anche se alla fine resta un mezzo e bisogna poi verificarne il suo reale utilizzo". Il Consiglio è stato quindi caratterizzato da numerosi altri argomenti che affronteremo in queste pagine: la medicina veterinaria forense, la ricetta elettronica, con un incontro a cura della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute, il progetto Vet Futures, programma europeo recentemente introdotto in Italia e dedicato al futuro della professione. Sabato 16 si è inoltre svolta la cerimonia del conferimento del premio "Il peso delle cose", consegnato a Stefania Pisani.

Il Consiglio Nazionale è infine stato organizzato al termine della recente tornata elettiva per il rinnovo degli organismi ordinistici provinciali ed ha visto pertanto la presenza dei neo Presidenti eletti che hanno avuto l'occasione di conoscere subito le attività che quotidianamente impegnano la Federazione.

Il dna del veterinario forense

Il Consiglio Nazionale della Fnovi si è aperto con una sessione dedicata a questo tema e con la presentazione di Rosario Fico del centro di referenza nazionale presso IZSLT

Il Consiglio nazionale della Fnovi si è aperto con una sessione dedicata alla medicina veterinaria forense con la presentazione di Rosario Fico del centro di referenza nazionale presso IZSLT. Il suo intervento ha messo in evidenza quanto articolato sia il ruolo del medico veterinario nella realtà attuale dove le lesioni inflitte intenzionalmente sugli animali sono drammaticamente in aumento. Quasi anticipando la guest speaker del giorno seguente, Fico ha ricordato che le scene del crimine, la raccolta e la conservazione delle prove, la stesura delle relazioni e le testimonianze in tribunale sono passaggi determinanti per assicurare alla giustizia i colpevoli.

Tracciando un ipotetico profilo del medico veterinario forense le caratteristiche che non possono mancare sono:

- credibilità giuridica (preparazione legale)
- credibilità scientifica (preparazione scientifica)
- patologia forense veterinaria e procedure (scienza e metodo)
- documentazione e gestione dei reperti (conoscenze tecniche e legali)
- output (rapporti di prova, perizia, consulenza).

Un elenco dettagliato che per essere soddisfatto richiede formazione adeguata e validata. Non diversamente da altri ambiti della professione, un futuro non lontano richiederà medici veterinari competenti, in grado di lavorare in un ambiente multidisciplinare e con tecniche avanzate.

Un ambito affascinante dove i medici veterinari devono rispondere alle domande dei magistrati, saper leggere le lesioni per individuare il colpevole ma anche scagionare chi non ha colpe. Se molto può essere mutuato dalla medicina umana sono presenti alcune differenze significative che richiedono le competenze dei medici veterinari e pubblicazioni dedicate che potranno aiutare i colleghi a comprendere tutte le sfaccettature di questo ambito dove non sono accettabili approssimazioni o dilettantismi. Il livello di preparazione dei medici veterinari non è sempre commisurato a quello di autostima né a quello di gratificazione percepita e la medicina veterinaria forense ben rappresenta la forza di una professione come la nostra quando si esercita in scienza coscienza e professionalità. Rosario Fico e Gaetana Ferri – che ha accolto l'invito di Fnovi ed ha affettuosamente salutato tutti i presenti ai lavori – hanno ricordato con legittimo orgoglio che il centro di referenza è nato dal nulla e pur con personale ridotto, effettua una mole di lavoro notevole e di alto livello. Un dato che non può essere ignorato come non deve essere ignorato il valore delle attività di medicina forense a fronte sia dell'aumento delle violenze e delle uccisioni di animali che della aumentata attenzione della magistratura. Non è una novità: la professione medico veterinaria deve essere determinata ad occupare ruoli meno tradizionali, ma certamente gratificanti prima che altri profili, magari più attenti alle richieste del mercato del lavoro o più elastici, se ne appropriino.



**QUALE
affezione**

el Consiglio



IMPARIAMO A CAVALCARE L'ONDA

I cambiamenti, l'evoluzione, le nuove tecnologie, insomma i giovani, al centro dell'assise domenica 17 con il progetto VetFutures Europe



Il modo migliore di predire il tuo futuro è crearlo” (Abraham Lincoln) è stata la citazione che ha riunito le presentazioni del presidente FVE Rafael Laguens e dei tre portavoce dei gruppi di lavoro creati lo scorso 22 settembre a Roma nell’ambito del workshop dedicato al programma VetFutures. Il programma è nato nel Regno Unito ed è stato immediatamente apprezzato dalla FVE e da molti dei Paesi suoi componenti. Il gruppo di lavoro ad hoc ha visto la presenza di Fnovi rappresentata da Giacomo Tolasi che nel corso della sua presentazione ha fatto un breve riassunto della cronologia di questo progetto tutto dedicato ai giovani professionisti. Partendo dall’indagine FVE sulla professione in Europa sono state approfondite i punti di forza e le criticità di una professione che per citare una frase di Jon Kabat-Zinn – che tra le altre cose è il fondatore del Center for Mindfulness in Medicine, Health Care, and Society presso l’University of Massachusetts Medical School - “you can’t stop the waves but you can learn to surf” non puoi fermare le onde ma puoi imparare a navigare. Se vogliamo essere più proattivi sarebbe meglio dire “imparare a cavalcare l’onda” quella dei cambiamenti, dell’evoluzione, delle nuove tecnologie. Il rapporto VetFutures Europe “Shaping the future of the veterinary profession” - recentemente tradotto in Italiano in collaborazione con Fnovi e a breve pubblicato anche sui rispettivi portali - ha identificato 7 obiettivi da raggiungere.

E proprio “creare i leader di domani” è uno dei primi tre obiettivi selezionati con “costruire percorsi di lavoro” ed “espandere l’ambito della professione”. Sia FVE che Fnovi hanno la certezza che uno dei compiti principali è quello di sostenere e guidare la parte anagraficamente più giovane della professione anche per crescere i futuri rappresentanti perché la professione ha necessità di parlare con voce autorevole ed essere unita. Per continuare con citazioni motivanti e dal momento che un pizzico di autoironia serve sempre e che “Anche se sei sulla strada giusta, verrai investito se ci resti seduto in mezzo” (Will Rogers), FVE ha istituito un gruppo di lavoro formato da giovani professionisti dei Paesi Bassi, Francia, Romania, Regno Unito (BVA e RCVS), Germania (BbT), Islanda, Serbia e la sezione EVERI e sarà attivo fin dal prossimo gennaio. Il coordinamento, e quindi anche la spinta propulsiva e una certa responsabilità, sono state affidate alla Fnovi tramite Arianna Russo, Luiz Pagliarini ed Elisa Cordovani, ovvero i tre portavoce dei gruppi di lavoro citati all’inizio: un buon avvio e un riconoscimento al lavoro svolto finora. A tutti i giovani colleghi impegnati a costruire il proprio futuro come quello della professione vanno gli auguri e il supporto di chi ha già percorso un tratto di strada e non dimentica la fatica fatta né le soddisfazioni che può dare.

La ricetta sarà elettronica: una svolta epocale

Con l'approvazione della legge europea 2017, questo strumento potrà entrare in vigore obbligatoriamente. Si tratta di una prassi con cui poter affrontare più efficacemente anche le emergenze sanitarie veterinarie

Con la Legge Europea 2017 la ricetta elettronica veterinaria vede la luce e trova, in questo strumento normativo, la base legale definitiva. Il percorso lungo e difficoltoso, avviato ormai diversi anni fa, chiude pertanto il processo di digitalizzazione dell'intera filiera del farmaco veterinario. A partire dal 2015 le Regioni Abruzzo e Lombardia, ed in seguito il Piemonte, avevano iniziato la sperimentazione per la messa a punto di questo nuovo strumento professionale che vede confermata la centralità della figura del medico veterinario e dell'atto medico più qualificante in assoluto: la prescrizione. Ora, dopo questa esperienza, la sperimentazione verrà aperta a tutte le Regioni ed il Ministero della Salute ha iniziato l'attività di formazione dei primi veterinari che avranno il compito, successivamente, di istruire i colleghi dei rispettivi territori. La ricetta elettronica non nasce per una singola iniziativa dell'Italia ma si inserisce in un contesto decisamente più ampio e di respiro Europeo. Innanzitutto la digitalizzazione è un obiettivo mandatario ormai da molto tempo, la maggior parte degli Stati Europei di maggior peso ha digitalizzato infatti le procedure in quasi tutti gli ambiti, snellendo così i processi burocratici. Inoltre, il nuovo Regolamento Europeo sul farmaco veterinario, attualmente in ultima revisione a Bruxelles e di prossima emanazione, richiede esplicitamente la digitalizzazione delle informazioni, la ricetta elettronica e la tracciabilità del farmaco veterinario. In tal modo l'Europa intende alimentare banche dati Europee centralizzate in grado di gestire flussi di informazioni tecnico scientifiche utili a tutti gli Stati Membri.

Le generazioni si sono succedute, i medici veterinari sono cambiati così come la medicina veterinaria.

Nel frattempo, si stanno verificando emergenze sanitarie sempre più importanti e più complesse da gestire, come nel caso dell'antibioticoresistenza. Di fronte a queste dinamiche generazionali e sanitarie i medici veterinari, quali gestori ed utilizzatori del farmaco, sono chiamati ora a stare in prima linea proprio per rispondere adeguatamente a tale emergenza, soprattutto dal momento che spesso i medicinali utilizzati sono gli stessi usati nella medicina umana (Critically Important Antimicrobial – CIA) come antibiotici salva-vita.

Il nuovo regolamento europeo sul farmaco recepisce e supporta ampiamente la lotta nei confronti del fenomeno dell'antimicrobicoresistenza e, proprio in quest'ottica, si colloca la ricetta elettronica veterinaria come strumento per utilizzare correttamente il farmaco.

Un uso prudente e razionale del farmaco, basato su competenze scientifiche ed evidenze che solo il Veterinario sa integrare, muove necessariamente dall'utilizzo della ricetta elettronica quale strumento per monitorare la gestione dei pazienti o degli allevamenti. La Fnovi è impegnata direttamente ad accompagnare e supportare tutti i medici veterinari in questo processo di cambiamento epocale. Ora che la piattaforma è pronta ed è stata sperimentata, dal prossimo anno sarà a regime e tutti potranno chiedere le proprie credenziali per accedere alla versione demo per apprendere le poche, semplici funzioni del programma. La ricetta elettronica sarà fruibile sia su computer fisso che su smartphone e tablet, si potrà scaricare con apposita app sia per

Android che per Mac, mentre le ricette potranno essere fatte anche in assenza di copertura di rete con sincronizzazione automatica non appena si torna in area coperta. Nulla cambierà rispetto a ciò che ora viene compiuto per il cartaceo, nonostante possa sembrare uno stravolgimento del modo di lavorare. In realtà gli obblighi e le procedure resteranno gli stessi, tuttavia il complesso del funzionamento verrà dematerializzato e reso più snello da alcune facilitazioni come l'inserimento automatico dei soggetti da trattare (in tempo reale dalle anagrafi del Ministero della Salute che verranno implementate) nonché l'inserimento automatico dei farmaci (in tempo reale anche questi dal prontuario ufficiale del Ministero). Sono da sfatare, ovviamente, falsi miti e "fake news" che da tempo si trovano nel web come ad esempio, la voce secondo la quale dati inseriti verrebbero direttamente inviati alla Guardia di Finanza. La ricetta elettronica veterinaria diventerà in tutto e per tutto analoga alla ricetta già in uso per i medici umani generando una ricetta con un codice ed un apposito pin con i quali i clienti potranno recarsi presso i canali distributivi (farmacisti e/o grossisti).

All'appuntamento del 1 settembre 2018 mancano 8 mesi durante i quali tutti i medici veterinari d'Italia saranno chiamati singolarmente ad accedere al sistema per imparare a "ricettare" sulla nuova piattaforma. I medici veterinari che hanno già iniziato la prima formazione dichiarano entusiasti che un minimo periodo di prova e di "gioco" con l'app saranno più che sufficienti per rendere il medico completamente autonomo e rapido.

Fnovi premia Stefania Pisani “una collega esempio per tutti”

**È andato a lei,
napoletana, il
riconoscimento “Il Peso
delle Cose” promosso da
Fnovi e consegnato in
occasione del Consiglio
Nazionale. Ha creato
l’associazione “Noi ci
siamo” per donne malate**

"A volte davanti a certe situazioni non ci sono risposte ma solo scelte: rimanere uno spettatore passivo in silenziosa staticità o far fronte allo sdegno per la realtà delle cose con tenace resilienza. Premiamo la collega Stefania Pisani, che sceglie di affrontare la "presenza che abita le sue giornate" con coraggio e temerarietà, che sceglie di trasformare la passione per il proprio lavoro in passione per la propria vita, che sceglie di condividere la sua storia con chi vive la stessa asperità perché forse il dolore è meno greve se spartito, perché forse la lotta è più intensa se condivisa. Perché chi lotta per qualcosa non sarà mai perso". Sono le righe di motivazione che hanno accompagnato il conferimento del Premio "Il Peso delle Cose", promosso da Fnovi, a Stefania Pisani, napoletana, medico veterinario. "Stefania è un esempio di come si può affrontare la malattia con coraggio, forza e passione - ha detto Gaetano Penocchio, Presidente Fnovi. Stefania non si è mai persa d'animo, dando vita ad un'associazione per le donne malate "Noi ci siamo": "Voglio ringraziare tutti voi - ha esordito - Questa malattia mi ha



tolto molto, ma, sembrerà strano, mi ha dato moltissimo. Mi ha dato la possibilità di capire il vero senso della vita, il giusto peso alle cose. Quando il presidente mi ha chiamato per dirmi del premio, ho pensato che la vita fosse davvero strana". "Il modo di comportarsi senza mai perdere se stessa è la forza più grande di Stefania Pisani - ha spiegato Antonio Limone di Fnovi - La felicità non è del tutto incompatibile con la sofferenza. Se la felicità è anche ritrovare una parte di sé".

Gli strumenti per individuare le violenze sugli animali e le persone

Quando la Fnovi ha deciso di invitare Freda Scott Park ai lavori del Consiglio Nazionale la FVE non aveva ancora approvato il position paper sul ruolo e la necessità di formazione dei medici veterinari sulla tematica delle violenze su animali e persone e sulle correlazioni di questi comportamenti patologici.

Un tema complesso, difficile da affrontare anche e soprattutto per le vittime, stigmatizzato dalle parole e dalle immagini che la guest speaker ha condiviso con i presidenti degli Ordini, parlando anche del suo percorso personale e della sua iniziale ritrosia al coinvolgimento.

Come ha ripetuto più volte non tutti i medici veterinari devono essere esperti di maltrattamento ma tutti devono essere consapevoli che le violenze sono una realtà, sono un campanello di allarme per ulteriori violenze su altri soggetti deboli.

Esiste come ormai noto copiosa letteratura scientifica sulle violenze perpetrate sugli animali, sulla tipologia di lesioni, sul profilo del maltrattatore e i media riportano con allarmante frequenza episodi di violenza sugli animali. Tanto che anche il legislatore italiano ha ritenuto necessario un adeguamento delle norme contro il maltrattamento degli animali e delle pene conseguenti. Su questo Fnovi è stata recentemente in audizione presso la Commissione Giustizia della Camera.

Gli animali sono componenti del nucleo familiari e per questo possono essere le prime vittime dei comportamenti violenti che, come detto, possono essere considerati un segnale da non trascurare. Sono state citate le agghiaccianti statistiche sui femminicidi nel Regno Unito che non si discostano da quelle italiane "Circa 150 casi all'anno in Italia [157 nel 2012, 179 nel 2013, 152 nel 2014, 141 nel 2015, 145 nel 2016], un totale di circa 600 omicidi negli ultimi quattro anni. Significa che in Italia ogni due giorni (circa) viene uccisa una donna." (Fonte Inchiesta con analisi statistica sul femminicidio in Italia a cura di Fabio Bartolomeo - Ministero della giustizia – Direzione generale di statistica e analisi organizzativa).

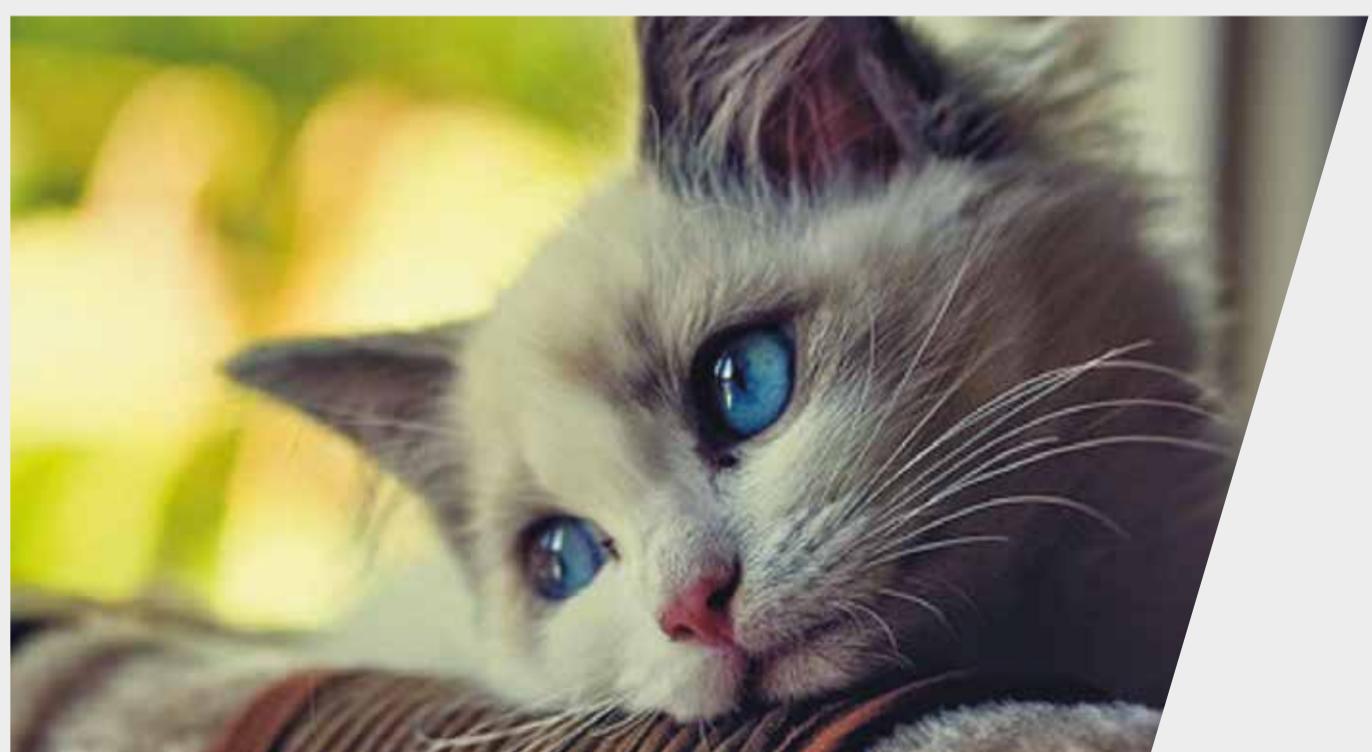
Senza invadere campi che non competono alla medicina veterinaria, è importante comprendere che le strutture medico veterinarie rappresentano un luogo fondamentale per la rilevazione delle lesioni da trau-mi intenzionali sugli animali, ma anche per possibili dichiarazioni da parte dei proprietari che a loro volta sono stati maltrattati.

Il medico veterinario deve essere in grado almeno di porre una diagnosi per sospette lesioni non accidentali, deve essere in grado di porsi in un atteggiamento di ascolto e supporto della vittima umana, deve poter contare su una rete che possa proseguire con le denunce e i procedimenti penali.



FREDA SCOTT PARK

Al Consiglio Nazionale l'intervento della collega scozzese, autorità in materia di maltrattamenti, Freda Scott Park. Una relazione apprezzata e applaudita da tutto l'uditario



Rispetto al Regno Unito e ad altri paesi come USA, Irlanda, Canada in Italia va ancora costruita una rete di enti, associazioni, forze di polizia, etc. che si attivi su segnalazione del medico veterinario. Lavoro lungo e non procrastinabile. Fnovi inizia con la formazione dei medici veterinari mettendo a disposizione la guida realizzata da Links UK tradotta e adattata.

Un primo passo con duplice finalità: rendere consapevoli i medici veterinari dell'importanza del loro ruolo e dare loro le basi per riconoscere i segni del maltrattamento, offrendo come ha affermato Freda Scott Park una zampa amichevole. Il coinvolgimento emotivo è notevole, qui come in tutti gli ambiti della medicina deve essere chiaro che non sarà sempre possibile vincere il male, che spesso le apparenze ingannano, che non tutti vogliono o possono essere aiutati.

L'abbiamo già utilizzato ma il detto "Curare spesso, guarire qualche volta, consolare sempre" mantiene la sua validità anche in questo contesto. Ogni animale può subire violenze e la loro presenza anche in contesti relativamente recenti richiede al medico veterinario una aumentata attenzione nella raccolta dell'anamnesi tendendo in considerazione anche una possibile causa intenzionale delle lesioni.

Siamo consapevoli che, come detto da Freda, venire a contatto con la parte più oscura degli esseri umani è molto faticoso ma non dobbiamo dimenticare che possiamo essere lo spiraglio di luce per animali e persone. Un ruolo che dobbiamo imparare a svolgere, non diversamente dai colleghi patologi dei quali ha parlato Rosario Fico nel suo intervento.

Presidenti d'Italia

Continua il viaggio tra i neo eletti consigli degli ordini territoriali dei veterinari. Questa volta parliamo delle province di Agrigento, Ancona, Cagliari, Forlì-Cesena e Verona.

Molte new entry alla guida dei consigli, ma obiettivo unanime: rilanciare la professione

Calogero Lentini ha 40 anni. Per la prima volta è stato eletto in consiglio ed è stato già nominato presidente. È lui alla guida del nuovo direttivo dell'Ordine dei Veterinari della Provincia di Agrigento, città dalla quale partiamo per questo secondo viaggio intorno ai rinnovati ordini territoriali. Questa volta da una delle province più meridionali d'Italia, colpita forse più di altre dalla crisi economica. Ma Lentini è ottimista: "Spero di riuscire a coordinare un po' le varie anime della professione – dice – in particolare il dualismo tra pubblico e privato. Sulla carta ho un ottimo consiglio, molto eterogeneo, dove le varie componenti della professione sono equamente rappresentate".

Calogero Lentini, Ordine Agrigento: "Spero di riuscire a coordinare un po' le varie anime della professione, in particolare il dualismo tra pubblico e privato. Sulla carta ho un ottimo consiglio, molto eterogeneo, dove le varie componenti della professione sono equamente rappresentate"

Lui stesso, del resto, libero professionista prestato alla professione pubblica come specialista ambulatoriale della Asl di Agrigento, rappresenta una figura interme-

dia che potrà dialogare con cognizione di causa sia con l'una che con l'altra faccia della medicina veterinaria.

Pietro Frongia, Ordine Cagliari: "Se il pubblico viene fatto bene, il veterinario può ricoprire un ruolo fondamentale nella salute pubblica. L'ambito privato è, per contro, molto stimolante perché ci mette costantemente alla prova. Tra i due mondi non c'è frattura, ma neppure sintonia"

Spostandoci sull'altra grande isola italiana, la Sardegna, a Cagliari troviamo eletto Pietro Frongia, classe 1949, ma anche lui per la prima volta in Consiglio e già presidente: "Dall'alto della mia età e professione ho potuto maturare esperienza sia sul fronte pubblico che sul fronte privato – racconta – avendo lavorato nel primo ambito e poi, successivamente, essendomi occupato privatamente di piccoli animali. Entrambe le situazioni sono interessanti: se il pubblico viene fatto bene, il veterinario può ricoprire un ruolo fondamentale nella salute pubblica. L'ambito privato è, per contro, molto stimolante perché ci mette costantemente alla prova. Tra i due mondi non c'è frattura, ma neppure sintonia. Ad esempio non c'è stata molta volontà di lavorare in-





sieme in ambiti in cui potrebbe esserci sinergia, come ad esempio nella lotta al randagismo, un fenomeno che richiede il contributo di tutte le anime della professione e che, all'occorrenza, può rappresentare anche un bacino di lavoro per i giovani”.

Tra le prime sfide che il neopresidente si è posto c’è quella di avvicinare maggiormente i giovani all’ordine: “Voglio sentire la voce dei giovani e conoscere quali sono le loro aspettative, instaurando un dialogo continuo, nel quale noi decani mettiamo a disposizione la nostra esperienza ma, al tempo stesso, impariamo anche dai più giovani. È comunque dovere dei presidenti rappresentare tutti”. Ad Ancona, invece, Pierluigi Adorisio è convinto che la professione medico veterinaria sia ad un punto di svolta. “Arrivo alla presidenza in un momento cardine – spiega – Siamo ad un crocevia, un po’ come accaduto negli anni ’60, quando sono iniziati i primi passaggi della trasformazione della professione da veterinario condotto a quello che conosciamo oggi. Il sistema veterinario è fatto di tanti elementi che prima erano concentrati solo sul medico condotto: in questi ultimi 30 anni le specializzazioni sono state tante e molto approfondite. È un grande momento per rifondare la nostra professione”

primo mandato già presidente. Ha deciso che il primo obiettivo del suo triennio sarà il sostegno ai giovani: “I giovani colleghi sono ricchi di nozioni apprese all’Università, ma poveri di esperienza, si trovano a navigare in un mare “difficile”, pieno di regole, anche contraddittorie fra di loro, che talvolta possono spaventare anche i colleghi di lunga esperienza.

È un grande momento per rifondare la nostra professione, ma dobbiamo tutti insieme essere in grado di cogliere questa opportunità, recependo quanto ci chiede la società, quanto ci chiede l’Europa, senza divisioni tra di noi. Dobbiamo ispirarci al concetto di One Health, nel quale salute umana e salute animale convivono all’interno di uno stesso sistema, perciò va fatta rete”. L’obiettivo è ambizioso. “Voglio conoscere personalmente tutti i colleghi, uno ad uno – aggiunge – voglio incontrarli, spiegare loro che

le opportunità di lavoro possono essere tante più di quelle che si pensa. O ritornare su figure che oggi sono praticamente scomparse, come il buiatra. Uno dei motivi che spesso fanno desistere gli allevatori dal continuare”. Poco più a nord, nell’Ordine di Forlì-Cesena, troviamo un’altra new entry in consiglio, ma non certo nella professione che svolge da oltre 40 anni: Marcello Tordi, anche lui al

primo mandato già presidente. Ha deciso che il primo obiettivo del suo triennio sarà il sostegno ai giovani: “I giovani colleghi sono ricchi di nozioni apprese all’Università, ma poveri di esperienza, si trovano a navigare in un mare “difficile”, pieno di regole, anche contraddittorie fra di loro, che talvolta possono spaventare anche i colleghi di lunga esperienza.

Sono costretti ad interfacciarsi anche con aziende di grandi dimensioni o con soggetti che non hanno alcun rispetto per la nostra professione.

Marcello Tordi, Ordine Forlì

- Cesena: “I giovani colleghi sono ricchi di nozioni apprese all’Università, ma poveri di esperienza, si trovano a navigare in un mare “difficile”, Per questo scopo, ho proposto al Consiglio, di istituire una figura delegata alle politiche dell’Ordine a favore dei giovani”

Per questo scopo, già fin dall’insediamento, ho proposto al Consiglio, che ha approvato all’unanimità, di istituire, in seno al Consiglio stesso, una figura delegata alle politiche dell’Ordine a favore dei giovani”. Il territorio di sua competenza è uno dei poli nazionali d’eccellenza per quanto riguarda l’avicoltura e non è immune da quel sentimento di “indifferenza” verso la professione veterinaria: “Penso che, come anche a livello nazionale, sia un po’ sottovalutato il lavoro di chi quotidianamente si adopera per darci cibi sicuri o per far sì che i nostri animali, siano essi da reddito o da compagnia, siano sani, nutriti correttamente e tenuti nel rispetto delle regole. Indifferenza che, però, scompare quando ormai la frittata è stata fatta e l’esempio del Fipronil nelle uova lo dimostra. Allora il veterinario deve accorrere per rimediare a guai fatti da chi, fino al giorno prima, lo trattava con sufficienza, magari affidandosi ad altri professionisti non sanitari quando non a veri e propri “praticoni”. Ricetta elettronica e lotta all’antibiotico resistenza sono invece le priorità per Fabrizio Cestaro, alla guida dell’Ordine provinciale di Verona dopo una militanza in consiglio con altre cariche.

Fabrizio Cestaro, Ordine

Verona: “La ricetta elettronica, che avrà un importante ruolo di controllo e di tracciabilità del farmaco, aiuterà sicuramente a monitorare gli abusi.

Soprattutto, permetterà anche di stabilire quali sono gli effetti reali del farmaco. Faremo molta formazione su questo”

La prima diventerà obbligatoria a partire dal 2 settembre 2018 ed è strumento strettamente collegato con la seconda: “È cosa nota che quando un allevamento non è ben condotto si ricorre molto ai farmaci – spiega – la ricetta elettronica, che avrà un importante ruolo di controllo e di tracciabilità del farmaco, aiuterà sicuramente a monitorare gli abusi. Soprattutto, permetterà anche di stabilire quali sono gli effetti reali del farmaco. Faremo molta formazione su questo”. Riguardo alla professione, l’obiettivo è quello “di continuare a mantenere un’immagine del veterinario come punto di riferimento sia nell’ambito zootecnico che in tutte le sfaccettature della professione. Vedere il veterinario come un professionista che può aiutare a risolvere diverse problematiche anche di tipo sociale”. Non solo quella del randagismo: “In provincia di Verona – racconta - si stanno affacciando nuove “emergenze” come la ricomparsa dei grandi carnivori, ovvero i lupi, o la presenza di nuovi vettori di malattie, occorre una formazione specifica anche su questo”. I medici veterinari del futuro, insomma, devono essere pronti a tutto.

RINNOVO POLIZZA SANITARIA 2018

**Dal 1 gennaio 2018 si rinnova la Polizza Sanitaria in convenzione con RBM Salute.
Le adesioni entro il 28 febbraio**

Fino al prossimo 28 febbraio, tutti i veterinari associati all'Enpav avranno la possibilità di ampliare per l'anno 2018 la copertura sanitaria per sé e la propria famiglia. Enpav ha prorogato per un anno, fino al 31.12.2018, la polizza rimborso spese mediche in convenzione con RBM Salute e la grande novità è che per il 2018 potrà aderire anche chi non lo ha fatto nei due anni precedenti. Le garanzie, i premi e le condizioni di polizza sono rimasti invariati. Il Piano Base è attivo automaticamente per gli iscritti all'Enpav che possono estenderlo al nucleo familiare. Anche i veterinari in pensione e i professionisti iscritti all'Albo professionale, ma cancellati dall'Enpav possono acquistarlo per sé e per i propri familiari. Il Piano Integrativo è a pagamento per tutti e consente di arricchire ulteriormente la copertura inclusa nel Piano Base.

Si possono assicurare il coniuge e il convivente more uxorio fino agli 85 anni di età e i figli conviventi o non conviventi, purché fiscalmente a carico o nei confronti dei quali vi sia obbligo di mantenimento, fino al compimento dei 30 anni.

Adesioni: le adesioni al Piano Base e al Piano Integrativo devono essere fatte entro il 28 febbraio 2018 collegandosi alla Piattaforma web:

www.marshaffinity.it/enpav

Occorre precisare che l'assistenza diretta viene attivata successivamente alla riscossione del premio da parte dell'assicurazione; pertanto per i casi in cui il premio è a carico dell'associato (es. estensione piano base al nucleo familiare, adesione piano integrativo) l'assistenza sarà in forma rimborsuale dal 1 gennaio 2018 fino all'incasso del premio stesso.

Piano Base: lo sapevi che...

Il Piano Base rappresenta un'importante tutela per la salute: oltre alle situazioni più gravi, garantisce un'efficace copertura in termini di prevenzione. Nella garanzia **Prestazioni Specialistiche** sono infatti ricompresi: l'alta diagnostica radiologica, alcuni accertamenti e terapie e le visite specialistiche. È possibile inoltre usufruire dei **Pacchetti Prevenzione**: è attivo il pacchetto di Prevenzione Cardiovascolare, da effettuare una volta l'anno e che comprende le analisi del sangue di routine. Le donne dai 35 anni di età e gli uomini dopo i 45 anni possono accedere ai rispettivi pacchetti di **Prevenzione Oncologica**, da effettuare una volta ogni due anni.

Il Piano Base tutela la maternità: sia in termini di prevenzione sia in caso di gravidanza a rischio. Sono infatti in garanzia l'Amniocentesi, la Villocentesi e il modernissimo Harmony test.

Inoltre, nei casi di "grave complicanze della gestazione e preesistenti forme morbose che possono essere aggrivate dalla gravidanza", è possibile accedere all'**Indennità per maternità a rischio**. Alla professionista può essere riconosciuta un'indennità di 600,00 Euro mensili fino al VII mese di gravidanza.

Il Piano Base ti segue ovunque: la copertura è attiva in tutto il mondo. Prima di partire è opportuno contattare la Compagnia RBM Salute per richiedere la documentazione necessaria per utilizzare il Piano anche all'estero.

In convenzione: conviene!

Alcune prestazioni del Piano Base sono previste solo in forma diretta nelle strutture convenzionate: tra queste ci sono le visite specialistiche, tutti i Pacchetti Prevenzione e l'igiene orale annuale.

Per le altre è possibile usufruirne anche in forma rimborsuale presso strutture non convenzionate liberamente scelte dall'assicurato e non rientranti nel Network sanitario di Rbm Salute. Solitamente, però, la forma diretta è la più conveniente, perché gli scoperti a carico dell'utente sono più bassi. L'assistenza diretta è possibile presso le strutture appartenenti al Network Sanitario di RBM Salute e consente agli assicurati di accedere alle prestazioni sanitarie, senza dover anticipare alcuna somma fatta eccezione appunto per eventuali scoperti.

Per accedere alla forma diretta è necessario seguire alcuni semplici passi. Per prima cosa si individua un centro convenzionato nella propria zona. Sul sito www.rbmsalute.it, nella sezione "Network sanitario" si trova l'elenco completo di tutti i centri convenzionati distinti per provincia. Si può quindi prenotare la prestazione direttamente presso la struttura scelta. A questo punto è necessario contattare telefonicamente RBM Salute al numero 800/991804 o tramite email all'indirizzo Assistenza.enpav@rbmsalute.it, per richiedere l'autorizzazione. La richiesta di autorizzazione deve essere fatta almeno 48 ore lavorative prima dell'appuntamento.



Tabelle premi

PIANO BASE	
Pensionato/Cancellato Enpav	Euro 73,15
Coniuge o convivente more uxorio	Euro 73,15
Per ogni figlio	Euro 42,35





Piano Integrativo: cosa mi offre di più?

Il Piano Integrativo arricchisce ulteriormente le garanzie a disposizione. Oltre ai Grandi Interventi previsti dal Piano Base, sono in copertura **tutti gli interventi chirurgici**. Inoltre le **visite specialistiche** sono garantite anche nella forma rimborsuale ed è possibile effettuare tutti gli **accertamenti diagnostici** che non sono compresi nel Piano Base.

Per maggiori informazioni si suggerisce di consultare il sito www.enpav.it e in particolare la sezione dedicata alla **“Polizza Sanitaria”** dove è disponibile la **Guida ai Piani Sanitari**. È inoltre possibile contattare direttamente RBM Salute al numero **verde 800/991804** o tramite email assistenza.enpav@rbmsalute.it.

PIANO INTEGRATIVO

Età dell'assicurato	Costo annuo per single	Costo annuo per nucleo
Fino a 35 anni	Euro 323,00	Euro 554,00
Da 36 a 45 anni	Euro 400,00	Euro 708,00
Da 46 a 55 anni	Euro 631,00	Euro 1.016,00
Da 56 a 70 anni	Euro 785,00	Euro 1.247,00
Da 71 a 85 anni	Euro 862,00	Euro 1.401,00

Legge di bilancio 2018 I principali effetti sulle casse di previdenza dei professionisti

Finalmente nella Legge di Bilancio 2018 si è tenuto conto di alcune delle istanze avanzate dalle Casse. Alle Casse di previdenza private e privatizzate non verranno più applicate le norme di contenimento delle spese, meglio note come “spending review”, previste per gli altri soggetti inclusi nell’elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, redatto dall’ISTAT. La novità avrà effetti a partire dall’anno 2020. Quindi, le Casse di previdenza dei professionisti, proprio in considerazione della specifica missione istituzionale da esse svolta, a partire dal 2020, non saranno più sottoposte al prelievo forzoso della spending review, che comportava il versamento nelle casse dello Stato del 15% dei costi correnti riferiti al 2010 (che per Enpav ammonta a 181.160 euro all’anno). Un contributo «controverso» quello della spending review, contestato dalle Casse che hanno sempre rivendicato la propria autonomia, iniziato nel 2012 con l’applicazione di un prelievo del 5% successivamente aumentato fino al 15% e sul quale si è espressa all’inizio dell’anno anche la Corte Costituzionale, affermando l’illegittimità del versamento nelle casse dello Stato dei risparmi derivanti dai tagli sulle spese di funzionamento. Le Casse dei professionisti restano comunque inserite nell’elenco Istat degli enti pubblici non economici, cosa che le obbliga ad osservare normative destinate alla pubblica amministrazione. Rimane così parzialmente irrisolta l’annosa discussione sul definitivo riconoscimento della loro natura privata. Nella stessa Legge si escludono le Casse dal “bail-in”, ovvero dal procedimento che prevede il salvataggio di un istituto bancario facendo ricadere le perdite sulle disponibilità degli obbligazionisti e dei correntisti, che nel caso delle Casse sarebbero stati i soldi depositati per far fronte alle pensioni dei professionisti. Si viene così a sanare una disparità di trattamento delle Casse rispetto ai Fondi Pensione, che erano già stati esclusi dal bail-in con il Decreto 50/2017 (cosiddetta manovra Bis). Infine è stato ribadito che le Casse di previdenza dei professionisti possano investire nei Pir (Piani di investimento a lungo termine) somme fino al 5% dell’attivo patrimoniale. Si tratta di forme di risparmio con notevoli agevolazioni fiscali e che consentono di indirizzare importanti risorse finanziarie verso strumenti che investono direttamente e indirettamente nelle piccole e medie imprese operanti sul territorio italiano.

Approfondimento

FRANCESCA ABELLONIO (*Consigliere OMV Cuneo*) - EMILIO BOSIO (*Presidente OMV Cuneo*)

“IL PATENTINO”: l’Ordine e la provincia di Cuneo ci credono!

Due anni fa la macchina organizzativa ha concepito un percorso formativo strutturandolo in un “programma” facilmente replicabile nei più grandi centri della provincia

L'

Ordine dei medici veterinari di Cuneo si è proposto di organizzare un evento di portata provinciale rivolto al vasto pubblico dei proprietari di cani. Due anni fa la macchina organizzativa ha concepito un percorso formativo strutturandolo in un “programma” facilmente replicabile nei più grandi centri della provincia. Progettato nel rispetto dell’O.M. 3 marzo 2009 e D. M. 26 novembre 2009, l’Ordine ha coinvolto i professionisti operanti sul territorio e inclusi nell’elenco dei “veterinari formatori”. Si alternano così alla docenza veterinari liberi professionisti, comportamentalisti e dipendenti del SSN. Alla base di tutto sta la convinzione del Consiglio dell’Ordine che il medico ve-

terinario debba uscire allo scoperto e mettersi in gioco valorizzando la propria formazione e le proprie capacità relazionali nei confronti del pubblico. Alla fine del percorso ai partecipanti, previa compilazione di un test di apprendimento e verifica della partecipazione alle serate, viene rilasciato l’attestato “Il Patentino”. Il “gioco” sta riuscendo! In meno di due anni l’evento è stato replicato per sei volte in cinque centri, mentre tre edizioni sono in via di definizione e si svolgeranno entro la primavera 2018. A conforto delle convinzioni del Consiglio dell’Ordine, nel luglio 2016 in una nota Ministeriale (DGSAT 0000119-P-03/01/2017) a firma del Dott. Silvio Borrello è stato sottolineato “come sia



necessario diffondere su tutto il territorio nazionale la cultura del possesso responsabile degli animali mediante i percorsi formativi su base volontaria”. Il Ministero della Salute ha inoltre ribadito attraverso l’ordinanza Ministeriale del 13 luglio del 2016, proroga di quella dell’anno precedente, che i Comuni e i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali possono organizzare percorsi formativi per i proprietari di cani, come pure i medici veterinari liberi professionisti, con rilascio dell’attestato denominato “Patentino”. L’Ordine ha voluto dunque rendersi protagonista coagulando attorno a sé le risorse disponibili presso i vari Enti, tra cui Comuni e ASL.

Sicurezza alimentare

a cura di ANGELO CITRO

La “Robiola di Cocconato”, che guarisce il mal d’amore

LA ROBIOLA DI COCCONATO è un formaggio molle grasso a pasta cruda, ad acidità naturale, prodotto con latte vaccino intero crudo o pastorizzato a Cocconato (ASTI).

STORIA

Il formaggio Robiola di Cocconato rappresenta una tipologia casearia tradizionale vicina alla tecnologia della crescenza, attualmente è prodotto da un’unica azienda casearia in Cocconato ed è oggi commercializzato specialmente nelle provincie di Asti e Torino. Anche il poeta Nino Costa gli ha dedicato alcuni versi in dialetto piemontese. da uno stralcio si legge: “Piace ai milionari, la cantano i professori, la consigliano i farmacisti per guarire i mali d’amore”.



PRODOTTO

Ha forma piatta e tonda, di colore bianco, l'esterno è più consistente, mentre la parte interna è cremosa. Gusto fresco e dolce, leggermente acido. Forma cilindrica, diametro 14 cm, scalzo 1-1,5 cm, peso 350-400 g. Viene consumato tal quale, ma può essere utilizzato anche come ingrediente di numerose preparazioni.



PROCESSO DI PRODUZIONE

Il latte crudo intero di vacca è riscaldato a 38°C in vasche di acciaio inox, si aggiunge il caglio e dopo 30 minuti si effettua una prima rottura della cagliata con la lira, delle dimensioni di una noce e dopo altri 15 minuti si procede ad una seconda rottura. Va poi messa negli stampi traforati per favorire lo sgrondo. Dopo 40' si esegue un primo rivoltamento, e la salatura di una faccia, poi dopo 45 minuti un altro rivoltamento e la salatura dell'altra faccia. Dopo circa 2 ore le forme sono poste in cella su tele o su griglie per un affinamento di 24 ore a 5-6°C. Il tempo di stagionatura dura al massimo 5-6 giorni.

SEGUI IL LORO ISTINTO

Con l'arrivo del freddo
gli animali consumano più energie
e necessitano di più calorie:
nutrili secondo natura,
NUTRILI CON B-WILD.

Tanta carne e pochi cereali.



MORE THAN
65%
ANIMAL
ingredients
Potato FREE
LOW
Grain

monge
Natural Superpremium

BWild
FEED THE INSTINCT

Solo nei migliori
pet shop e negozi
specializzati

NO CRUELTY TEST

MADE IN ITALY



**IL FUTURO DELLA VETERINARIA
È A MILANOVETEXPO**

MILANO, 10 -11 MARZO 2018
MiCo - Milano Congressi

ISCRIVITI GRATUITAMENTE
Compila il form sul sito

WWW.MILANOVETEXPO.IT